

## **Appello della Caritas ai proprietari di appartamenti sfitti**

### **La giusta casa**

**Stefano Facchini\***

Sempre più spesso capita di incontrare persone e famiglie che non riescono, in un determinato momento della loro vita, a trovare casa adattandosi poi a soluzioni di emergenza: dal ritorno al paese di origine allo “smembramento” della famiglia; dalla coabitazione con altre persone/famiglie all’occupazione di spazi abusivi e insalubri.

La casa è un bene primario ed è una forma di ingiustizia possedere case vuote quando c’è chi ne è sprovvisto. In questo tempo di Avvento la Caritas diocesana e Porta Aperta (Carpi e Mirandola) si fanno portavoce di queste situazioni di emergenza abitativa e si rivolgono in particolare a coloro (singoli o imprese) che possiedono appartamenti sfitti affinché ne mettano uno a disposizione di chi ne ha bisogno!

E’ una richiesta che si inserisce a pieno titolo nel percorso avviato quest’anno dalla Chiesa carpigiana di attuazione e verifica delle beatitudini della mitezza, della pace e della giustizia sociale: “sono frutti dello Spirito, contro cui non c’è legge... appartengono al comportamento degli eletti... sono un’esigenza della vocazione” (Linee pastorali 2008-2009, pag 8).

La proposta, si dirà, non è nuova ma purtroppo il bisogno di case non passa di moda è una realtà, a volte drammatica e non solo in questo periodo di crisi economica. Quali prospettive si aprono a chi cerca casa oggi?

La prima possibilità è il mercato delle abitazioni in affitto – dai 500 euro al mese – con un’ampia offerta soprattutto oggi con un PRG che ha messo a disposizione tante nuove abitazioni, almeno sul territorio comunale di Carpi. Il problema è la capacità di pagare, nel tempo, affitti così alti.

Altra scelta riguarda l’acquisto della casa attraverso un mutuo, in modo da spalmare in 25-30 anni una somma che diventa simile ad un affitto mensile ma che non esenta da spese straordinarie, quali quelle condominiali, ordinarie e straordinarie. Anche qui è difficile pagare, per tantissimi anni, una somma elevata.

Resta l’opportunità, per le situazioni più bisognose, di rivolgersi all’ente pubblico per ottenere una casa popolare con affitti molto più bassi di quelli di mercato, proporzionati ai redditi. A Carpi questo avviene con più difficoltà per la minore disponibilità di alloggi popolari, quindi sono veramente pochi coloro che possono usufruire di questa soluzione, sicuramente più vantaggiosa anche se in alcuni casi non risolutiva. Le amministrazioni comunali possono fornire altri strumenti per aiutare le famiglie a pagare l’affitto: contributi, forme di garanzia, ecc. Sarebbe interessante, a questo proposito, conoscere dettagliatamente la quantità e la qualità di tali strumenti e soprattutto la loro efficacia.

Ci sono però cittadini che non possono impegnarsi in un mutuo per acquistare la casa, non possono pagare gli affitti di mercato e non hanno la possibilità di accedere agli alloggi popolari.

E' per queste persone, per queste famiglie che la Caritas diocesana chiede a chi può questo atto di giustizia: affittare un appartamento ad un prezzo inferiore a quello del mercato. Porta Aperta, a Carpi e a Mirandola, non sono in grado di fornire garanzie economiche nei confronti dei proprietari, possono però contribuire ad un incontro più mirato tra domanda e offerta. La conoscenza, da tempo, di alcune famiglie, consente una valutazione delle soluzioni più idonee per venire incontro alle esigenze dei proprietari. I centri di ascolto continuano poi a rimanere sul territorio un punto di riferimento, sia per gli uni che per gli altri, anche dopo la stipula del contratto.

Sempre in attesa che le altre Istituzioni pubbliche e private, con ben altre risorse economiche e mezzi operativi, raccolgano il grido dei poveri, di chi è senza casa.

\* Direttore Caritas diocesana Carpi

Per ogni disponibilità si può contattare la Caritas diocesana, presso la Curia (059/686048) e nella sede di via Peruzzi (059/689370) oppure rivolgendosi ai Centri di ascolto di Porta Aperta Carpi (059/689370) e Porta Aperta Mirandola (0535/24183).